



Dico quel che mi pare

Organo Ufficiale della LEGA DEL PANARO

Esco quando mi piace

ELEZIONI

Il fatidico 21 Ottobre si approssima e Gaetanino è in grandi faccende per preparare i suoi fagotti ed andarsene.

Intanto i cittadini si svegliano dal loro abituale letargo e si approntano per marciare alle urne.

E Noi, forti nel nostro ideale, fieri del nostro passato scenderemo sul campo della lotta e vinceremo.

Oggi, l'onesto cittadino ed anche il disonesto, liberamente e passionatamente può dare il suo giudizio non più turbato dalla acuta incontenibile Fifa delle passate elezioni di fragorosa memoria. Ricordate amici...? Che giornate rimbombanti! Non si poteva camminare senza incontrare qualche pallottolina smarrita per via o senza inciampare in qualche petardo capitato per caso fra i piedi. Dio scheda, che passione!

Fortunatamente le cose sono cambiate; l'Italia è degli Italiani e Brindisi degli... Africani. Non spira più vento nè di botte nè di pagnotte... con grande melanconia di qualche sfiatato pianino locale abituato a piagnucolare le magnificenze dei padroni o dei maggiori offerenti.

Ed ora a Noi! — Gente nostra, umili creature sempre vilipesa e calpestate che allo scherno ed al dileggio dell'insanabile altrui ignoranza foste oggetto, a Noi! Brindisi sarà nostra e Brin-

A noi!

A chi il potere?

disi sarà da Noi redenta da quella vergognosa schiavitù che l'ignavia e le vampiriche voglie dei trapassati su di essa sempre pesar fece. Noi la faremo risorgere, monda di ogni sudiciume, superba di bellezza, perchè le prepotenze ed i-sopprusi saranno stati debellati e per sempre.

Al mare i cadaveri. Panaristi a Noi!

La nostra Lista

Siamo a buon punto.

La nostra affermazione nelle prossime elezioni amministrative è ormai accertata.

Ai quattro nomi, resi noti nel numero scorso del nostro giornale, ne aggiungiamo altri, che, certamente, avranno il consenso del pubblico brindisino. Ecco i nomi:

Luigi Guida

Depositario di materie infiammabili

Nicola Zezza

Armatore

Saverio Massafrese

Agente trasporti

Santo Marasco

Fabbricante di sego

Carpinelli Domenico

Poeta-spazzino

Romeo de' Pescinfanaro

Capitano di basso corso

Giovanni de' Recchi Pandi

Giornalista

Carrozzo Giocondo

Verniciatore di scarpe

La nostra lista non ha bisogno di commenti, perché ogni nome è un programma. Tutti gli elettori hanno il dovere di votarla.

Viva la lega di chi se ne frega di chi se ne frega

Sogno... autunnale

Tan... bum... taratac... sciiiiii... sciiiiii... sciiiiii... bum... bum... bum... bbum... ecc.

Siamo nel vasto piazzale della stazione ferroviaria. Entriamo nello interno. Il gran concerto cittadino si schiera sotto la pensilina: Scattuso è in tuba e sparato bianco, con scarpette da ballo e calze bianche...

— Ma, chi è?... Che succede?... Insomma...

— Come, ma che razza di capo è lei... che non sente il fiuto di chi arriva... E' il nostro amato, sì, adorato, idrolacchiuto Felicetto dal viso rubicondo, dal pizzo seducente, idole venerato da tutte le donnine quotate.

— Cielo apriti!...

— Corri, corri, apri la saletta reale, eccolo, giunge.

Fischia la vaporiera, e sbofonchiando e sibilando entra superba sotto la pensilina. Il treno è letteralmente coperto di fiori e di bandiere nazionali. Ad ogni sportello un direttore pirotecnico stringe tra le mani due bombole di gas asfissiante, perchè Felicetto, si sa, viaggia con tutte le misure di sicurezza.

Il concerto per l'occasione ha intonato l'Inno Scattuso, e Felicetto, preceduto da valletti, discende dalla vettura Salon, ove suole viaggiare quando va in incognito. Tappeti fiammanti, che gli rammentano il sangue della povera gente turpelinata, sono distesi ovunque.

Fuori nel piazzale, squadre, squadristi, squadroni anzi, con miriadi di gagliardetti. Trombe brillanti lanciano l'attenti che pare squarci il cielo; fuochi d'artificio e le autorità che fanno a gara precipitandosi per salutare il bravo, l'illustre bravaccio Felicetto.

Questi indossa l'inappuntabile camicia nera sul cui petto brillano le decorazioni della *Campagna Rossa* e del disastro di Caporetto.

Per chi non lo sa, Felice è un autentico eroe. Egli, passando, lancia alla folla enorme, plaudente, asfissiante, occhiate di simpatia, a tutte le vecchie compagne di mestiere sorrisetti mefistofelici.

Dio santo! Grida di evviva, alalà che strappano le corde vocali e strumentali. E' una vera fantasia del *Ridicoletto* !!!...

— Da quanto tempo, eh! e la romana... Città dei Cesari? ti soddisfa ancora nelle tue delicate voglie?

— Certo, amici miei. Quel beato tempo del rosso carnevale non c'è più. Siamosotto la sferza del Duce, e vi assicuro che son dolori di pancia.

— Perché, lavorate?

— Noooo, che! che! voi sapete che non conosco il lavoro io. Si tratta che il tempo dei minchioni è passato. Mah!... io sono orgoglioso delle accoglienze principesche che mi fate. Sono venuto per dar man forte al caro Fascio. Già, ormai, siamo tutti di un colore.

— Felice, tu sei tra di noi; ed ora la lista è al completo. Senza di te eravamo senza pace: Guida, Marasco, Carpinelli ti attendono a Palazzo Schifutt e sono ansiosi di vederti e riabbracciarti, perchè tu solo sei all'altezza di comprenderli,

— Viva, viva Felice, alalààààà

Un acutissimo e prolungato fischio della vaporiera scuote Felicetto ancora sognante, che si alza, si affaccia al finestrino: il treno è fermo al disco.

Ricade sul sofà di prima classe come stordito, guarda e riguarda la medaglia traballante sulla pancia, e pensa al suo destino.

Se quel sogno si avverasse!

IN TEMA DI ESPULSIONI

Siamo alla volta degli ex presidenti.

Dopo la visita di dovere al caro Giovannino, ci siamo recati alla *Marittima Brindisina* dal bravo Antonuccio per mettere a sua disposizione il nostro giornale per una eventuale autodifesa. Dopo essere stati accolti dal nostro amico con la squisita cortesia che tanto lo distingue, entrammo senz'altro in argomento.

— Quali sono le tue intenzioni dopo l'ingiusto provvedimento preso nei tuoi riguardi?

— Nessuna intenzione, amici miei; il tempo mi darà ragione. La mia espulsione dalla sezione combattenti che per vario tempo ho pre-

sieduto e che per circa tre anni ho ben rappresentato (sic) nel Consiglio Comunale, spreco tutto il mio tempo e tutta la mia intelligenza, è dovuta semplicemente a rappresaglia ed invidia.

— Invidia.

— Sì, proprio così, ne può far fede Peppino che della Commissione faceva parte.

— Come è stata motivata la tua espulsione?

— Non vi è motivo. La mia permanenza nella *B. D.* a parere della Commissione, non mi dà diritto ad essere compreso nell'ormai famoso art. 5 che quelli accidenti di Roma sono andati a creare.

— *B. D.*?

— Si batteria d'assedio a tiro prolungato (*tirano a più di 30 Km. N. di R.*)

— E ti è consentito portare ancora il distintivo all'occhiello?

A questo punto il flemmatico Antonuccio perde la sua abituale calma e rosso d'ira tuona.

— Il distintivo che io porto e che indorar feci, è retaggio mio integro e che ben merita. Non c'è barba di Commissione che possa cancellare il ricordo della mia impassibilità sotto gli angeli morti dove i miei prolungati piazzati erano. E gloria miserrima, gioco da bambini, combattere il nemico da vicino; li tutti ci arrivano...; il difficile sta nel combattere a distanza e vincere, ed a distanza, oh! molto a distanza, io combattei e... vincemmo. Mal si regolò l'ibrida commissione! Nessuna voce umana può levarsi tanto in alto da coprire col suo frastuono la voce della coscienza che non falla. E la mia coscienza è tranquilla...

Dopo tale sfogo l'amico Antonuccio si calma e siede passandosi la mano sul capo ove — oh, smemorato! — lasciò credeva la folta chioma forse un giorno posseduta.

Una pausa imbarazzante segue la sfuriata del nostro amico interrotta dai lai del suo inseparabile luppetto al quale i suoi sguardi subito si rivolgono.

— Vedete, amici miei, è il solo che mi è rimasto fedele. Bob! adorato! Dell'umana ingratitudine il tuo affetto mi sia di balsamo e nell'ombra noi resteremo. Io ti dirò dei miei affanni e le mie pene a te confiderò. (*commosso*) Tu crescerai, così, lontano dalle insidie del mondo, vicino a me, amico e protettore e aspetteremo il nostro raggio di sole che illumini le nostre fronti, che rischiarerà i nostri cuori, che asciughi le nostre ciglia, E la tempesta allora sarà passata.

Ci commuoviamo alla francescana rassegnazione dell'ulcerato Antonuccio e, con i dovuti riguardi per tanto duolo, prendiamo comiato.

Ah, quanto abbiamo rimpianto la guascone franchezza del Cav. Nino!

Si dice...

...che l'industria mondiale dei prodotti del nero fumo sia sull'orlo del fallimento per la completa, eroica rinuncia che l'amico Donato delle sciabiche ha fatto per qualsiasi specie di tintura.

...che per l'arrivo dell'Onorevole Felicetto, domenica prossima, in Piazza Cairoli farà servizio la banda dello Scattuso.

...che Peppo Fusco abbia versato lire 0.05 quale prima quota annuale per l'erigendo ospedale. Bravo Zu Peppo (*N. d. R.*)

...che l'on. Mussolini abbia chiamato d'urgenza alla Capitale un amministratore della *SEB*, perchè collabori con l'on. De Stefani.

...che i proprietari dei Caffè e Bars cittadini abbiano deciso di aumentare l'esiguo prezzo delle magre consumazioni per risolvere l'annoso problema del caro vita. Acc...

...che la Ditta Ravagli e Stasio sia venuta nella decisione di diminuire i lautissimi stipendi dei propri salariati.

...che prossimamente sarà inaugurato in Piazza Vittoria un corso accelerato di lingua italiana dal Prof. Rocco Palmisano, Cav. di Gran Croce dell'Ordine dei Fichi Secchi.

...che le signorine dattilografe municipali abbiano attentato alla incolumità del caro Gaetanino in seguito alla minaccia del loro licenziamento.

...che Ferruccio Poto reclami vivamente perchè Adolfo Gusman riprenda al suo fianco il posto di assessore allo Stato Civile.

...che Ciccio Antoglietta abbia mandato i suoi padrini al flessuoso Peppino in seguito alle insinuanti allusioni da questi rivoltegli nell'ultima riunione per gl'interessi portuali.

Indirizzare

Lega del Panaro

Gran Caffè Torino

BRINDISI

Avrà l'indulgenza plenaria chi voterà la nostra lista

Viva Noi

Viva la fame dei pensionati

Diffondete il Panaro

Note di Cronaca

Sbaglio d'itinerario

Con vivissima meraviglia apprendiamo che la famosa commissione pro-porto della quale non avevamo da parecchi mesi nessuna notizia, si trova niente e poi di meno che in Cina...

La sudetta commissione, conscia del grave mandato che doveva spiegare presso il Governo Centrale si è talmente imbastita e sbigottita fino a perdere totalmente l'orizzonte. Infatti, appena avuto l'incarico, i componenti di essa, invece di recarsi alla stazione ferroviaria e prendere posto sul treno diretto alla Capitale, distrattamente si avviarono al Porto e s'imbarcarono su di un piroscalo del Lloyd che dopo 50 giorni di ininterrotta e felice navigazione li sbarcò sani e salvi sul quai di Shanghai.

Possiamo assicurare che i prelodati signori della commissione hanno elevato formale protesta contro la Società del Lloyd per averli instradati su di una falsa via.

I maligni azzardano l'ipotesi di un tiro birbone giocato loro dai baresi.

In ogni modo facciamo nostra la protesta sollevata dalla nostra commissione e invitiamo il Governo di Roma perchè promuova una severa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. Fuori i colpevoli.

La tregua

L'avvenimento che in questi giorni ha commosso l'intera cittadinanza, sollevando ondate di generoso entusiasmo, merita pure tutto il nostro plauso incondizionato e sincero.

«Giornale di Brindisi» da una parte e «Indipendente» e «Vita Brindisina» dall'altra, avendo esaurita la loro riserva di eleganti e modernissime ingiurie, hanno deciso di comune accordo, sospendere momentaneamente l'interessante brillantissima gara, fin ora disputata con passione ed accanimento per l'appannaggio di un glorioso primato. Armistizio!

Il focoso Ricuccio il possente Baldo ed il leonino Cenzo stanno ora ritemprando nel meritato riposo, i fiacchi muscoli e lo stanco spirito.

Ben presto li rivedremo di fronte, superbi di energia, inesauribili di verve e l'imminente emozionantissima gara ci avvolgerà ancora una volta nel vortice della sua passione.

Ed allo sport, nobile e sano, il Panaro urla il suo possente eviva.

Votate Peppino Senza-macchia

Guai ai vinti

E' arrivato l'Onorevole

Domenica col treno delle 11.45 giunse da Roma l'ottimo Felicetto. L'onorevole, che indossava un elegante *tout de meme* grigio notte, strinse affabilmente la mano ai suoi tira piedi che erano andati a rilevarlo alla stazione. Il trasparente Sardelli ed il funereo Beniamino con parole commosse dettero all'onorevole il benvenuto anche a nome dei compagni ormai tutti passati nei sindacati fascisti. Ingrati! (N. d. R.)

Da una indiscrezione trapelataci abbiamo appreso che la venuta dell'onorevole non è estranea alla data del 21 corr. all'uopo, e sempre dal solito informatore, ci è stato assicurato che, per le prossime elezioni, l'ottimo Felicetto, metterà a disposizione del Partito il suo stipendio di Montecitorio ed i suoi non pochi proventi realizzati ed in via di realizzazione nella Capitale.

Il tempo che fino all'ultima ora antimeridiana si era mantenuto sereno, al pomeriggio minacciava pioggia.

COSE CHE SPICCANO

La silhouette di Antonio Fusco di Peppo

L'estremità dell'avv. Manco.

Il minuscolo berretto del Ten. Errico
Le decorazioni al valore di Giorgio Cocotò

I piedini di Cosimo Cafiero alias Piralonga.

La fluente chioma del tintore Russo.
Il mutismo di Cosimo Portulano alias Muzzone.

Lo sguardo truce di Amerigo Laviano.

Lo sdolcinato sorriso dell'Avv. Bono
Il naso alla Bergerac del Dott. Delle Grottaglie.

La spilorceria di Angiolino Brunetti.

Il passo scozzese dell'ing. Cafiero.
L'andatura scillata di Vincenzo Andriani

L'occhio in vetrina di Armando.

Il colletto alla banchiera di Oronzino Ciampa.

L'assenza delle Guardie Municipali dai posti di servizio.

La mobilità del naso di Simicchio Martinesi.

BEVETE il CAFFE' SCAGLIA

Non mangiate

Volete risolvere il problema del caro-viveri?

Risposta ai Lettori

Ing. Telesforo - Bravo, benissimo! Continui pure a dare nuove autorizzazioni per la costruzione di altri chioschi, così sarà risolto il problema edilizio cittadino. La proporremo per una adeguata onorificenza.

Sciabbicotu - Grazie, non possiamo accettare. I nostri lettori si smascellerebbero dagli sbadigli.

Gaza - Non possiamo pubblicare. Avete forse preso il nostro giornale per un fogliucolo pregno di oppio? noi abbiamo bisogno di verve, molta verve.

Freduccio Candilera - Ti consigliamo smettere le lenti affumicate. Così non puoi afferrare le smaglianti bellezze della natura che con sì grande dovizia il Padreterno ci ha elargito.

Francesco Sion - Facilissimo! Recati da un qualsiasi maniscalco e sottoponi, al lavoro della lima, la parte sulla quale è impresso il bollo.

Michele De Marco (gogò) - Per conquistare le donne? Segui il nostro metodo: fissa intensamente negli occhi la donna del tuo cuore, offrile una biascicata cieca di buon toscano, indi, falle ripetutamente annusare il pollice del piè sinistro e l'effetto è sicuro. O cade a terra morta o ti ammazza.

Tenente lungo - Hai voglia d'applaudire ad oltranza! La diva è tutta presa dal suo amore e rischierebbe un torcicollo per alzare i suoi sguardi fino a te. Riserba gli occhi da pesce fritto per la prossima compagnia d'operette *La Bomboniera*.

XXX - Ma il rinomato concerto musicale cittadino non è mai servito per funerali! Esso prenderà parte prossimamente al concorso bandistico internazionale.

Libri d'imminente pubblicazione

Della casa Editrice «Panaro»

- L'arcobaleno - Variazioni a colori
Peppino Lamacchia
- I pescatori di... peli - Grattacapi
Cav. Pasquale Russo
- La maschera ed il volto - Grottesco
On. Felicetto
- Il Conte di Lussemburgo - Megalomania
Riccardo Pundo
- Immortaliamo la vite - Ode
Don Nino Giannielli
- I diseredati - Rime e rime
Sardelli Orma & C.
- Dernier cri - Rivista mensile di mode
Prof. Faggiano
- Il soliloquio - Brontolii
Cav. Attolini
- Il silenzio è d'oro - Ammaestramenti
Antonio Bellocchi
- L'arte di parlare al pubblico - Ciclo di conferenze
Cosimo Canario
- Il padrone sono me - Autocritiche
Cav. Avv. Bernardino
- Scienza di Finanza - Consigli a S. E. De Stefani
Rag. Ezio Bellocchi
- Gerente Responsabile Giuseppe Caponoco
- Brindisi - Stab. Tip. LA MODERNA